

**XXXVI ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA
CONCLUDIAMO IL CAMMINO VERSO LA VERITÀ**



IL GIARDINO DELLA MEMORIA

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

IL GIARDINO DELLA MEMORIA

È un progetto

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

Con



Comune di Bologna
Quartiere Navile



Patrocini



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
VISIVE PERFORMATIVE MEDIALI



Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

Media partner



Main sponsor



Si ringrazia



Progetti realizzati in collaborazione con



Ufficio stampa: Raffaella Ilari

Un ringraziamento al Centro Sociale Montanari del Quartiere Navile

DARIA BONFIETTI

Presidente Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

“Concludiamo il cammino verso la verità” questa è la richiesta pressante che ci accompagnerà in tutte le iniziative per questo XXXVI Anniversario della Strage di Ustica.

Concludere il cammino verso la verità significa chiarire fino in fondo la dinamica dell'incidente, individuare con precisione gli aerei aggressori e definire le singole specifiche responsabilità.

È la conclusione a cui deve arrivare la Magistratura, nella consapevolezza delle difficoltà, della mancanza degli elementi definitivi che, dopo le distruzioni operate dai militari in Italia, ci possono venire soltanto dalla collaborazione internazionale.

Ribadiamo dunque che questo deve essere il grande impegno del nostro Governo.

Il 27 giugno 1980, in una normale serata, un aereo civile precipitava nel Tirreno, portando alla morte 81 innocenti cittadini italiani: le bugie inghiottirono la verità, proprio come l'aereo era sprofondato in fondo al mare. Un cedimento strutturale si disse, la tragica ovvietà che gli aerei cadono. E il dolore dei parenti fu avvolto da un colpevole silenzio.

Poi le voci di pochi e l'impegno dell'Associazione svegliarono le coscienze, seguì una grande mobilitazione dal basso, anche le indagini della Magistratura presero, pur tra difficoltà di ogni tipo, finalmente vigore.

Si arrivò alla Sentenza-ordinanza del giudice Priore: *“L'incidente al DC-9 è occorso a seguito di azione militare di intercettazione, il DC-9 è stato abbattuto, è stata spezzata la vita a 81 cittadini innocenti con un'azione, che è stata propriamente atto di guerra, guerra di fatto e non dichiarata, operazione di polizia internazionale coperta contro il nostro Paese, di cui sono stati violati i confini e i diritti.”*

Più di recente le Sentenze-ordinanze definitive della Cassazione di Palermo hanno ribadito che il DC9 Itavia è stato abbattuto e hanno condannato il Ministero dei Trasporti per non aver salvaguardato la vita dei cittadini, mentre il Ministero della Difesa è stato condannato per i tanti comportamenti militari che hanno ostacolato il raggiungimento della verità.

Poi nel 2007 il Presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, ha esplicitamente parlato di responsabilità dei francesi per un loro attacco non riuscito a Gheddafi e questa affermazione ha fatto formalmente riaprire le indagini. Altre attendibili ricostruzioni chiamano in causa gli americani impegnati in una situazione di grande tensione tra Egitto e Libia. In entrambi i casi siamo all'interno di ricostruzioni che rimandano tutte, anche con protagonisti in parte diversi, ad una battaglia in cielo completamente compatibile con la ricostruzione del giudice Priore.

Diventa simbolicamente importante in questa prospettiva iniziare, nel 36° Anniversario, le nostre manifestazioni attorno al Museo per la Memoria di Ustica, richiamando con la forza del linguaggio teatrale e della musica contemporanea, proprio la Sentenza-ordinanza del Giudice Priore nello spettacolo “De facto”.

E poi affrontare i problemi di verità e storia nell'incontro con il Sottosegretario De Vincenti, durante il quale per la prima volta si confronteranno sulla “Direttiva Renzi” il Governo e gli storici. Presenteremo quindi nel Museo, una performance degli studenti dell'Istituto Comprensivo Zappa del Quartiere Navile, a conclusione di un importante percorso educativo, frutto di una Convenzione tra Ministero dell'Istruzione e Associazione. Con lo spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica, si avrà un altro tassello del percorso culturale che contraddistingue l'attività dell'Associazione.

Ospiteremo la Compagnia della Fortezza che porterà il suo messaggio con un forte coinvolgimento del pubblico, mentre saranno momenti di profonda riflessione sul presente gli spettacoli delle Compagnie Abbondanza-Bertoni e Castello-Cosentino.

Come sempre questo grande abbraccio di pubblico attorno al Museo si concluderà nella notte del X agosto con la magia della poesia, con Paolo Billi e i “suoi” ragazzi del Pratello; ancora una volta, questi diversi linguaggi dell'Arte vogliono essere il nostro strumento per ricordare e ribadire l'impegno per la verità.

SIMONETTA SALIERA

Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Nonostante due sentenze definitive della Magistratura, nonostante la desecretazione sugli atti dei servizi, nessuno oggi è ancora in grado di conoscere ciò che realmente avvenne il 27 giugno 1980. Piangiamo, e non dobbiamo mai smettere di farlo, i morti. Siamo vicini alle famiglie che ancora a 36 anni di distanza si chiedono perché siano state private dei loro cari. Ma allo stesso tempo soffriamo. Non solo per i morti, e per il ricordo di chi non c'è più. Soffriamo anche perché ci viene negata la verità. È la costante dello stragismo italiano: da Portella delle Ginestre all'Accademia dei Georgofili, dalla Strage di Piazza Fontana al rapimento e all'omicidio del Presidente Aldo Moro. A tutta la violenza che ha insanguinato Bologna: l'Italicus, il rapido 904, la strage alla Stazione del 2 agosto 1980, la banda della Uno Bianca, l'omicidio di Marco Biagi e, appunto, la strage di Ustica. Tutte pagine tragiche della nostra vita accomunate dall'oscurità, da pezzi di verità mancanti e menzogne. Come ebbe a dire il senatore Libero Gualtieri, indimenticato Presidente della Commissione Stragi, "lo stragismo vive della paura, la paura è figlia della negazione della verità". Ricordare non è solo un esercizio retorico: è vaccinarsi dalla tentazione dell'oblio e dell'omologazione. È tenere vivi gli anticorpi che una società ha maturato nel corso della propria storia per non rivederne le tragedie. È rendersi immuni dalla superficialità e dal rischio che distruggendo la memoria si cancelli la base stessa della nostra identità e della continuità con il tempo. In questi anni la Regione Emilia-Romagna in generale e l'Assemblea legislativa in particolare hanno sostenuto e incentivato le attività dell'Associazione dei familiari delle vittime che ha voluto perseguire, attraverso il teatro e la poesia, l'impegno civile della memoria. È un dovere quotidiano che va di pari passo con l'impegno di tutti noi nel chiedere che su fatti come questo (che così tanto hanno ferito la nostra coscienza civile) sia fatta completa luce con ampia e forte collaborazione.

MASSIMO MEZZETTI

Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità Regione Emilia-Romagna

Trentasei anni dopo la strage di Ustica ci ritroviamo a celebrare il ricordo di 81 vittime innocenti, e la forza di chi non ha da allora smesso di lottare perché verità e giustizia concludessero questo lungo percorso di dolore, omertà e depistaggi.

Sono particolarmente orgoglioso che l'edizione 2016 de "Il Giardino della Memoria" si possa svolgere in una regione che ha ritenuto prioritario varare una legge sulla Memoria del Novecento, doverosa nei confronti delle nuove generazioni e di tutti coloro che ne gestiscono i luoghi più significativi sul territorio.

Il ricordo, per la nostra comunità, non dovrà mai divenire un concetto astratto, ma fonte di coesione e crescita a cui attingere con coraggio e onestà; e questo percorso sarà più lieve fino a quando le luci della cultura e dell'arte illumineranno i nostri passi.



Foto: Tomaso e Mario Bojisi

MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

L'installazione permanente di Christian Boltanski al Museo per la Memoria di Ustica di Bologna incornicia i resti del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 mentre si dirigeva verso Palermo. Tornato in città, il relitto dell'aereo si può ora vedere nell'allestimento suggestivo ed evocativo che l'artista francese ha generosamente creato per la città.

Le 81 vittime della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre dietro ad ognuno di essi 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia. 9 grandi casse nere circondano i resti del DC9: in ognuna di esse sono stati raccolti decine di oggetti personali appartenuti alle vittime.

Il Museo è stato realizzato da

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ministero della Giustizia

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Bologna

Comune di Bologna

Per volontà della

Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

Con il contributo di

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

VISITARE IL MUSEO

L'ingresso è gratuito e gli orari di apertura estivi (1 luglio - 18 settembre 2016) sono: venerdì, sabato e domenica dalle 17:00 alle 20:00.

Il 27 giugno, in occasione del XXXVI ANNIVERSARIO, il Museo sarà aperto al pubblico dalle 10:00 alle 14:00 e dalle 18:00 alle 24:00.

Nei giorni della rassegna IL GIARDINO DELLA MEMORIA (29 giugno, 5, 14, 20, 27 luglio e 10 agosto), il Museo resterà aperto dalle 20:00 alle 24:00.

Il 5 luglio apertura anticipata alle 19:30.

Il Dipartimento educativo MAMbo propone una visita guidata alle 20:00 (29 giugno, 14, 20, 27 luglio e 10 agosto).

Museo per la Memoria di Ustica

via di Saliceto 3/22, 40128 Bologna - tel. +39 051 377680

www.museomemoriaustica.it

USTICA

IL BISOGNO DI VERITÀ: LA DIRETTIVA RENZI

BOLOGNA, 30 GIUGNO 2016

SALA EX REFETTORIO

ISTITUTO PER LA STORIA E LE
MEMORIE DEL NOVECENTO PARRI E-R
VIA SANT'ISAIA 20, BOLOGNA - ORE 11

SALUTI

LUCA ALESSANDRINI, DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER
LA STORIA E LE MEMORIE DEL NOVECENTO PARRI E-R

MASSIMO MEZZETTI, ASSESSORE ALLA CULTURA,
POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER LA LEGALITÀ
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

APERTURA DEI LAVORI

DARIA BONFIETTI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
PARENTI DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI USTICA

INTERVENGONO

CLAUDIO DE VINCENTI, SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

FULVIO CAMMARANO, PRESIDENTE SISSCO
(SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLA STORIA
CONTEMPORANEA) - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

LEOPOLDO NUTI, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA
DI STORIA INTERNAZIONALE - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ROMA TRE

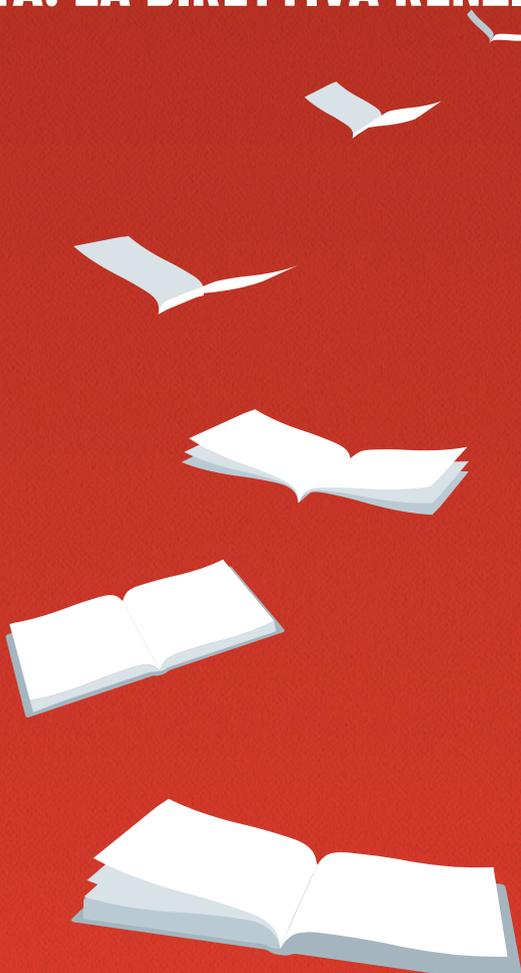
MIRCO DONDI, UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

STEFANO VITALI, DIRETTORE DELL'ISTITUTO CENTRALE
PER GLI ARCHIVI

GIOVANNI DE LUNA, VICE PRESIDENTE ISTORETO
(ISTITUTO PIEMONTESE DELLA RESISTENZA) -
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

CONCLUSIONI

LUCA ALESSANDRINI, DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER
LA STORIA E LE MEMORIE DEL NOVECENTO PARRI E-R



XXXVI ANNIVERSARIO

Lunedì 27 giugno, ore 11:00

Sala del Consiglio di Palazzo d'Accursio

L'Associazione Parenti delle Vittime
incontra il Sindaco di Bologna.

Lunedì 27 giugno, ore 21:30

XXXVI Anniversario della Strage di Ustica

Ateliersi

DE FACTO

Opera poetica elettronica dagli atti dell'istruttoria di Rosario Priore

di e con Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi
e con Francesca Pizzo

musiche composte ed eseguite da Caterina Barbieri

immagini video Giovanni Brunetto

cura del suono Vincenzo Scorza

in collaborazione con Associazione Parenti delle Vittime della Strage
di Ustica

Il linguaggio giuridico della sentenza-ordinanza depositata nel 1999 dal giudice Rosario Priore (dove si legge che la strage di Ustica fu "propriamente un atto di guerra, guerra di fatto e non dichiarata") entra in relazione con un live set di musica elettronica e un apparato visuale che riporta a quel 1980, agli albori degli home computer, per porsi in relazione con gli ultimi quarant'anni di storia italiana.

Sulla scena gli elementi si giustapppongono nella loro nettezza creando un campo di forze instabile, una bolla sul punto di scoppiare. Il pubblico viene avvolto dalla tessitura musicale, lo sguardo percorre alti pali che si slanciano verso il cielo, mentre le immagini video ci riportano a interfacce grafiche che nascondono mentre pretendono di svelare. Alle parole di Priore vengono sottratti i dati specifici e gli elementi di contingenza, e immediatamente ci sembra che si rivolgano all'intera comunità, affondando le radici in una morale condivisa. La violenza del fatto, la sofferenza, la tenacia di chi combatte per la verità, le indagini si fanno conquista della conoscenza, impresa umana e opera letteraria. Di lato, seminascondi in un intrico di segni, altri uomini agiscono; una realtà grottesca si sviluppa, e l'intera scena viene percorsa da inquiete volute di fumi colorati. La musica continua e il canto riprende.

Ateliersi è un collettivo di produzione artistica che opera nell'ambito della arti performative e cura la programmazione culturale dell'Atelier Si. Ateliersi produce opere teatrali e interventi artistici in cui il gesto performativo entra in dialogo organico con l'antropologia, la letteratura, la produzione musicale e le arti visive.

www.ateliersi.it

27
GIU

In caso
di maltempo
lo spettacolo
è rinviato
al 28 giugno

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

XXXVI
ANNIVERSARIO
27 GIUGNO

DEI TEATRI, DELLA MEMORIA

Cristina Valenti
direzione artistica

Il tema della verità, indicato come *cammino* nel titolo del programma di iniziative per il XXVI anniversario della Strage di Ustica, attraversa gli spettacoli presenti nella rassegna, motivando le ragioni del fare memoria.

La memoria che è diversa per ciascuno e non è data per tutti, in ragione delle differenti biografie ed esistenze, e che nel caso dei giovani studenti delle Scuole Medie Zappa è stato necessario ricostruire, immaginare, dire per la prima volta, con l'urgenza scandita dal canto rap che dà il titolo al loro spettacolo, presentato eccezionalmente all'interno del Museo per la Memoria: *È ora. È adesso!* Un lavoro nato dal gioco e dalla creazione condivisa, nell'ambito di un laboratorio di *non-scuola* iniziato a gennaio, sotto la guida di Luigi Dadina e Lanfranco "Moder" Vicari del Teatro delle Albe, che ha portato gli adolescenti del quartiere Navile a confrontarsi con la richiesta di verità rappresentata dal relitto di aereo conservato a pochi passi dalla loro scuola.

E quale la verità dei personaggi shakespeariani, e quindi del mistero dell'uomo? Armando Punzo torna al Giardino della Memoria con la Compagnia della Fortezza per presentare l'anteprima del suo nuovo spettacolo, *Dopo la tempesta*, che esplora i testi di Shakespeare non attraverso i canoni della tradizione interpretativa, ma nelle pieghe, negli spazi vuoti e fluidi di trame che è necessario districare per liberare possibilità ancora inesprese di vite altre e nuove.

La memoria come un vuoto da colmare anche nello spettacolo *Gianni*, vincitore del Premio Scenario per Ustica, presentato dalla giovane straordinaria attrice Caroline Baglioni, che ritrova nella voce dello zio affetto da problemi maniaco-depressivi le tracce di verità di un'esistenza che la scrittura teatrale riesce a sottrarre all'oggettivazione della malattia.

Un incontro a distanza molto simile a quello che la danzatrice e coreografa Antonella Bertoni ha vissuto in modo ravvicinato con la "multiformità" di Patrizia Biroli, sua partner in *Le Fumatrici di pecore*, lavoro che indaga poeticamente le risorse celate nelle attitudini differenti.

E se George Bernard Shaw esclamava "Quant'è comica la verità!", il "coreocabaret confusionale sulla dimensione economica dell'esistenza" di Roberto Castello e Andrea Cosentino, dal titolo *Trattato di economia*, si interroga sul denaro e sulla sua onnipresenza per scoprirne la paradossale mancanza di rapporto con la realtà. Una memoria del presente da consegnare con molta ironia all'immaginazione di un differente modello di contratto umano possibile.

Il percorso degli spettacoli chiude il suo cerchio incontrando altri adolescenti, i giovani attori della compagnia Out Pratello, protagonisti quest'anno della tradizionale serata di poesia *La notte di San Lorenzo*, che raccoglierà molti dei fili tracciati fin qui, a tessere una trama di altre verità possibili, nell'ordito quotidiano di esistenze marginali, ferite, o normalmente invisibili.

Mercoledì 29 giugno, ore 21:00 e 22:00

non-scuola Teatro delle Albe

È ORA. È ADESSO!

con la Piccola brigata della memoria Zappa: Alessandro Auterio, Francesca Biondi, Valentina Cacciari, Katia De Martino, Erika Dell'Atti, Diana Enachi, Vitalie Filimon, Andreea Gira, Gerta Harizi, Elisa Nanni, Liliana Pircicas, Sara Spigarelli, Elena Talarico
guide Luigi Dadina, Lanfranco "Moder" Vicari
insegnante assistente Francesca Bernardi
insegnante coordinatore del progetto Annalisa Petracaro
collaborazione drammaturgica Laura Gambi
un progetto realizzato da Museo per la Memoria di Ustica/
Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica,
Comune di Bologna - Quartiere Navile, Istituto Comprensivo 15
Bologna "G. Zappa", Teatro delle Albe/Ravenna Teatro
nell'ambito del Protocollo d'intesa "Vittime del terrorismo" sottoscritto
con il MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Lo spettacolo si svolgerà all'interno del Museo per la Memoria di Ustica.

Portami una traccia / Toccami la faccia / Amore invincibile in battaglia / Memoria corta / Memoria sporca / Memoria a caccia. / Ma il mondo è qui, è questo / è ora, è adesso!
(Rap della Piccola brigata della memoria Zappa)

La Piccola brigata della memoria Zappa è formata da studenti della Scuola Media Zappa che, a partire da gennaio 2016, hanno lavorato sul tema della Strage di Ustica, sotto la guida dell'attore e regista Luigi Dadina e del rapper Lanfranco "Moder" Vicari.

L'esperienza della *non-scuola*, fondata nel 1991 da Marco Martinelli, dopo aver portato in scena centinaia di ragazzi delle scuole di Ravenna, ha raggiunto Napoli, Milano, Santarcangelo e anche New York, coinvolgendo adolescenti provenienti da Europa, Africa, Sudamerica.

Il metodo della *non-scuola*, basato sul gioco e sulla creazione condivisa, ha incontrato i ragazzi del Navile di Bologna, il quartiere in cui sorge il Museo per la Memoria di Ustica, all'interno del quale la Piccola brigata delle scuole Zappa presenterà l'esito del suo lavoro.

Cori e monologhi, scene e canti rap con cui i ragazzi rileggono una storia che hanno ripercorso a partire dalle prime visite al Museo e dagli incontri con Daria Bonfietti, per riappropriarsene e restituirla alla memoria della città, con la rinnovata urgenza scandita dal canto rap, *È ora. È adesso!*

www.teatrodellealbe.com

**29
GIU**



Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

**INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA**

**RASSEGNA
TEATRALE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA**

Foto: Nicola Baldazzi



**05
LUG**

Martedì 5 luglio, ore 19:30

Compagnia della Fortezza

DOPO LA TEMPESTA
SCENE DA "SHAKESPEARE. KNOW WELL"

Prologo collettivo al nuovo lavoro della Compagnia della Fortezza

drammaturgia e regia Armando Punzo

musiche originali eseguite dal vivo e sound design Andrea Salvadori

con Armando Punzo e gli attori della Compagnia della Fortezza

produzione VolterraTeatro/Carte Blanche

con il sostegno di MIBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Ministero della Giustizia C.R. Volterra

Nell'opera di Shakespeare, Armando Punzo cerca il grande testo segreto, il mistero che si nasconde nello spazio vuoto tra le parole, nelle maglie degli indugi di Macbeth o dei dubbi di Amleto. Per creare uno spettacolo liquido, un'opera che stravolga il canone del teatro occidentale, il tempo, lo spazio, il ritmo, mettendo così in discussione l'uomo, la sua forma rigida che si immagina fissata per sempre nelle pieghe meravigliosamente complesse dei personaggi shakespeariani. È l'apoteosi di quella utopia della libertà a cui il regista visionario ha abituato il suo pubblico.

Come dopo una torrenziale tempesta, uno spirito si aggira su un'isola-foresta, cercando di liberarsi dagli echi dei fantasmi spiaggiati dei personaggi di Shakespeare, che ripetutamente provano a riportarlo alla vita.

Dopo lo straordinario esito dell'anteprima di *Mercuzio non vuole morire*, che nel 2012 coinvolse centinaia di persone in un'emozionante azione collettiva, Armando Punzo presenta un nuovo evento appositamente pensato per il Giardino della Memoria di Ustica. Un prologo allo spettacolo *Dopo la Tempesta* che debutterà a luglio nel carcere di Volterra, nell'ambito del Festival VolterraTeatro.

Anche in questo caso lo spettacolo ha carattere collettivo, prevedendo il coinvolgimento del pubblico nell'azione teatrale.

Agli spettatori è richiesto di portare una croce, di qualsiasi dimensione o materiale, anche costruita in modo artigianale.

www.compagniadellafortezza.org

Opera di Mario Francesconi per la Compagnia della Fortezza

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

**INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA**

RASSEGNA
TEATRALE
**DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA**

Giovedì 14 luglio, ore 21:30

La società dello spettacolo/Caroline Baglioni

GIANNI

ispirato alla voce di Gianni Pampanini

di e con Caroline Baglioni

supervisione alla regia Michelangelo Bellani, c.l. Grugher

assistente alla regia Nicol Martini

luci Gianni Staropoli

suono Valerio Di Loreto

produzione La società dello spettacolo

spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2015 e del Premio In-Box 2016

Avevo circa tredici anni. Mio padre tornò a casa e disse che era arrivato il momento di occuparci di Gianni. Era un gigante Gianni. Alto quasi due metri, ma a me sembravano tre e nella mia mente è un film in bianco e nero.

Gianni sembra oggi un ricordo lontano, ma era lontano anche quando c'era.

Era lo zio con problemi maniaco-depressivi che mi faceva paura. Aveva lo sguardo di chi conosce le cose, ma le ripeteva dentro di sé mica ce le diceva. Fumava e le ripeteva dentro di sé.

Gianni non stava mai bene. Se stavamo da me voleva tornare a casa sua. Se stava a casa sua voleva uscire. Se era fuori voleva tornare dentro. Dentro e fuori è stata tutta la sua vita. Dentro casa. Dentro il Cim. Dentro la malattia. Dentro al dolore. Dentro ai pensieri. Dentro al fumo. Dentro la sua macchina.

E fuori. Fuori da tutto quello che voleva.

Non aveva pace Gianni. Ogni centimetro della sua pelle trasudava speranza di stare bene.

Stare bene è stata la sua grande ricerca. Ma chi di noi non vuole stare bene?

Nel 2004 in una scatola di vecchi dischi, ho trovato tre cassette. Tre cassette dove Gianni ha inciso la sua voce, gridato i suoi desideri, cantato la sua gioia, detto la sua tristezza.

Per dieci anni le ho ascoltate riflettendo su quale strano destino ci aveva uniti. Un anno prima della mia nascita Gianni incideva parole che io, e solo io, avrei ascoltato solo venti anni dopo. E improvvisamente, ogni volta mi torna vicino, grande e grosso, alto tre metri e in bianco e nero.

www.lasocietadellospettacolo.org

**14
LUG**

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

RASSEGNA
TEATRALE
DEI TEATRI
DELLA MEMORIA

Foto: Gloria Soverini

**20
LUG**

Mercoledì 20 luglio, ore 21:30

Compagnia Abbondanza/Bertoni

LE FUMATRICI DI PECORE

un progetto di Antonella Bertoni

regia Michele Abbondanza

coreografie, scene e costumi Antonella Bertoni

con Patrizia Birolo e Antonella Bertoni

luci Andrea Gentili

produzione Compagnia Abbondanza/Bertoni

coproduzione Provincia autonoma di Trento

*con il sostegno di MIBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo, Comune di Rovereto - Assessorato alla Cultura*

Lo spettacolo nasce dall'incontro tra Antonella Bertoni e Patrizia Birolo durante i laboratori tenuti presso La Girandola di Torino, struttura operante nel settore del teatro e delle disabilità.

Da sempre «affascinati dalle forme e dal multiforme», Michele Abbondanza e Antonella Bertoni iniziano una collaborazione con Patrizia, interprete straordinaria, «fuori dall'ordinario». «Guardandola lavorare - scrive la coreografa - ho colto con intensità quanto un corpo e una persona potessero esprimere un umore "ballerino". Da qui il desiderio di scrivere una partitura con lei».

Un viaggio tra le immagini che abbrevia il cammino tra un essere e l'altro.

Le sequenze coreografiche e le brevi storie di relazione sono il tessuto sul quale riscrivere altre storie più vecchie, senza descrizioni né commenti, ma registrando gli accadimenti attraverso un gioco di relazione dove danza e vita si confondono e i limiti diventano risorse.

«... imparando a stare dritta con la schiena e giù con le spalle e mento davanti, camminare lentamente e piano, e cantare ad alta voce, sennò non si sente un tubo al microfono ... La danza deve essere lenta e non tremare, ma resistere a stare non ferma ma a muovermi nello spazio senza avere timore di nessuno. Devo essere orgogliosa del lavoro che ho imparato qui in teatro.» (Patrizia Biroli)

www.abbondanzabertoni.it



Foto: Sante Castignani

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

RASSEGNA
TEATRALE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

Mercoledì 27 luglio, ore 21:30

Roberto Castello e Andrea Cosentino

TRATTATO DI ECONOMIA

coreocabaret confusionale sulla dimensione economica dell'esistenza

progetto, drammaturgia, regia, di/con Roberto Castello,

Andrea Cosentino

assistente Alessandra Moretti

direzione tecnica Luca Telleschi

videopartecipazione straordinaria Attilio Scarpellini

realizzazione oggetti di scena Paolo Morelli

produzione ALDES

in collaborazione con Sardegna Teatro

con il sostegno di MIBACT - Direzione Generale Spettacolo dal Vivo,

Regione Toscana - Sistema Regionale dello Spettacolo

Trattato di Economia nasce dall'incontro fra Roberto Castello, danzatore e coreografo, tra i fondatori della danza contemporanea in Italia, e Andrea Cosentino, attore versatile, comico, autore, regista. Due artisti diversi per generazione, ambito, formazione e percorso artistico che per caso un giorno hanno scoperto di covare lo stesso desiderio: realizzare uno spettacolo sulla scienza che vuole liberare l'umanità dalla schiavitù del bisogno.

Dopo oltre un anno di letture, incontri, dubbi, entusiasmi e crisi, il progetto ha preso una forma nella quale economia, arte e morale si aggrovigliano con esiti paradossali.

Il risultato è un progetto performativo tra parola e gesto che si interroga sul denaro, sul suo valore, sulla sua invadente onnipresenza e sulla sua sostanziale mancanza di rapporto con la realtà, finendo per interrogarsi sul teatro stesso e le sue contraddizioni.

Porsi ai margini del contratto per renderne palesi i paradossi inventando situazioni limite e domande inappropriate è il modo per riprendere possesso, almeno simbolicamente, di ciò che non si capisce e non si controlla annientandolo con una risata liberatoria.

www.aldesweb.org



Foto: Ilaria Scarpa

Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

**INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA**

**RASSEGNA
TEATRALE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA**

**27
LUG**



LA NOTTE DI SAN LORENZO

Niva Lorenzini
ideazione e cura

Per la serata di poesia, affidata quest'anno all'allestimento del Teatro del Pratello diretto da Paolo Billi con la collaborazione, per la drammaturgia, di Filippo Milani, si è sentita l'urgenza di selezionare testi di poesia civile per ricordare, nei modi consentiti alla parola, i drammi dell'emigrazione, della guerra, del lavoro, che segnano la difficile realtà del nostro presente. Pier Paolo Pasolini, Franco Fortini, Valerio Magrelli, Fabio Pusterla, Francesca Tuscano, daranno corpo, con tonalità e provenienze geografiche e temporali diverse, all'"oratorio" laico: lo comporranno le periferie di emarginati, "automi dell'ora e del secolo", protagonisti della pasoliniana *Religione del mio tempo*, o la sarcastica denuncia dell'insensatezza delle guerre scandita in versi cantabili da Fortini nelle *Canzonette del Golfo*. E prenderanno voce, accanto, la quotidianità indifferente in cui siamo immersi, illustrata da Magrelli in *Disturbi del sistema binario* e in *Sangue amaro*, e gli indizi, le tracce di sgretolamento, le voragini spalancate nel vuoto del tempo, che il ticinese Pusterla di *Folla sommersa* accosta al dramma dei "maleandanti", i dispersi che premono ai confini d'Europa.

Le vittime di Ustica, cui si negano da anni risposte di verità, chiedono che ci si schieri per parole di denuncia delle verità negate e di riscatto contro emarginazione e indifferenza: procedendo con tenacia e ostinazione, come funamboli sul filo, perché in fondo la morte - suggerisce Francesca Tuscano - "non offre ragione alle lacrime, e neppure alla rabbia, / ma al dolore che plasma / ogni singolo tratto di carne". E rende forti, capaci di ascolto.

Mercoledì 10 agosto, ore 21:30

Teatro del Pratello

LA NOTTE DI SAN LORENZO

regia Paolo Billi

drammaturgia Filippo Milani

con i ragazzi della Compagnia OUT Pratello

e con Catalin Condorache, Maddalena Pasini, Gianfranco Cerati,
Giuseppe Evangelisti

visual project Veronica Billi e Giuseppe Lanno

poesie di Pier Paolo Pasolini, Giovanni Pascoli, Valerio Magrelli,
Fabio Pusterla, Franco Fortini, Francesca Tusciano

*Nel mondo vigono solo le Verità non dicibili,
naturalmente scritte con V maiuscola*
(Pier Paolo Pasolini)

Per la tradizionale notte di San Lorenzo, il Teatro del Pratello, diretto da Paolo Billi, presenta un oratorio di poesie "civili" selezionate da Niva Lorenzini che affrontano temi riconducibili a esperienze spesso vissute da chi attraversa l'Istituto Penale Minorile di Bologna o è in carico ai Servizi della Giustizia Minorile.

Guerre, migrazioni, emarginazioni fanno parte della vita di molti ragazzi che nascono in territori invivibili: periferie, luoghi di guerra, della fame, del nulla. Cercano fortuna in una altrove ignoto, dove le speranze si infrangono, troppo spesso.

Come funamboli affrontano traversate sul filo dell'orizzonte, cercando equilibrio in radici aeree, quando mai hanno conosciuto le radici della terra. Viaggi fatti di mete invisibili, di acque ostili, di cieli che mutano insensibili, di impronte nell'aria, di sguardi silenti che non sanno dove guardare.

Il viaggio funambolico delle loro voci si interseca con le poesie civili di poeti affermati (da Pasolini a Fortini, da Magrelli a Pusterla) e nuovi (le poesie inedite di Francesca Tusciano scritte per l'occasione), sgretolando la patina di omertà che ricopre "le Verità non dicibili" su cui si fonda la nostra In-civiltà.

Il Teatro del Pratello opera da diciotto anni all'interno dell'Istituto Penale Minorile e presso la Casa Circondariale di Bologna. La Compagnia OUT Pratello, è composta da minori e giovani adulti in carico alla giustizia minorile con misure alternative alla reclusione, e da giovani che proseguono l'attività teatrale una volta "liberi". A loro si aggiungono giovani attori, studenti, senior, componendo una compagnia eterogenea per età, provenienze, vite.

www.teatrodpratello.it

**10
AGO**



Spazio
antistante
il Museo
per la Memoria
di Ustica

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

Foto: Mail Erotico

RASSEGNA
TEATRALE
DEI TEATRI,
DELLA MEMORIA

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

www.ilgiardinodellamemoria.it



SCARICA UN LETTORE QR CODE
PER IL TUO DEVICE, INQUADRA
IL QR CODE QUI A FIANCO
E GUARDA IL VIDEO **USTICA:
DALLA VERITÀ ALLA STORIA**